

SERVIZIO ASILO NIDO

PIANO PEDAGOGICO

Il “Piano Pedagogico” è uno strumento indispensabile per fissare e rendere visibile le linee educative del servizio rispetto ai principali ambiti d'intervento.

Il servizio Asilo Nido Comunale

evidenzia ed incornicia, all'interno del piano/progetto pedagogico, alcuni punti fondamentali rilevanti al fine di costruire una modalità di intervento che sia significativa sia dal punto di vista sociale sia da quello individuale in riferimento a ciascun bambino.

Valorizza:

-l'uguaglianza delle opportunità educative.

L'uguaglianza si fonda sulla diversità/unicità di ciascun individuo: nel nido, devono essere garantiti gli stessi diritti, deve essere garantito l'ascolto e l'osservazione di ciascun bambino per favorire il suo benessere.

-il riconoscimento e l'assunzione della pluralità delle culture familiari ed etniche presenti nel territorio.

Il servizio è aperto a tutti i residenti nel territorio comunale senza distinzione di razza, sesso, religione, lingua, condizioni psicofisiche e socio economiche, favorendo l'ammissione dei bambini con svantaggi psicofisici e sociali.

I criteri di accesso sono trasparenti.

-la previsione e la costruzione di momenti di scambio individuali e di piccolo gruppo con i genitori per sollecitare un confronto di pensieri e riflessioni, per individuare percorsi educativi condivisi, per realizzare una vera partecipazione.

Si propone di:

- Offrire un sistema di opportunità educative e formative ai bambini insieme alle loro famiglie garantendo il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa;
- valorizzare le specificità e le potenzialità di ciascun bambino, sostenendo la formazione dell'identità e promuovendone l'espressione e lo sviluppo in sintonia con la famiglia;

- riconoscere i bambini come soggetti sociali portatori di diritti,competenti ed attivi, che apprendono e crescono in contesti di relazione;
- accogliere e prestare particolare cura educativa a bambini diversamente abili e/o con difficoltà sociali;
- rispondere in modo differenziato e flessibile alle diverse esigenze delle famiglie;
- offrire alle famiglie una “condivisione educativa e sociale”, riconoscendo i loro diritti di informazione, partecipazione.

Risponde ai bisogni fondamentali del bambino riconoscendogli:

- Bisogni primari/fisiologici (riferiti alle dimensioni corporee);
- Bisogno di sicurezza (protezione da pericoli);
- Bisogno di amore (di relazione, affetto, appartenenza, intimità);
- Bisogno di stima e di autorealizzazione (stimare se stesso, accettare ed essere accettati);
- Bisogno di sollecitazioni per lo sviluppo della competenza (attività esplorativa e di manipolazione , percorsi di scoperta e di gioco, ecc).

Si costituisce come:

- luogo di vita: gradevole, accogliente e di confronto non solo per il bambino, ma anche per gli adulti (educatrici e genitori);
- luogo di relazione in rapporto alle esigenze specifiche delle diverse fasce d'età.

Assicura:

- spazi di riferimento stabili con un'educatrice e un piccolo gruppo con caratteristiche di continuità (relazione/appartenenza);
- momenti individualizzati (spazi per se);
- materiali differenziati in rapporto alle potenzialità d'uso,caratterizzati da flessibilità e dinamicità in base alle esigenze del bambino (sistemi aperti e modificabili),in grado di sollecitare la curiosità esplorativa, manipolativa, l'auto-organizzazione e la progettualità.

Assicura spazi esterni attrezzati con giochi di movimento (il castello,i giochi a molla, le altalene e i tricicli.

A garanzia di quanto sopra l' equipe educativa è unità formativa versatile in rapporto alla specificità della situazione, volta a sviluppare ed esplicitare competenze metodologiche osservative, progettuali, programmatiche, documentali,di verifica e valutazione.

Impegnata nell' individuazione precoce del disagio e a garantire sostegno alle condizioni di svantaggio e alle diverse abilità e capacità, a creare collaborazione con diversi servizi territoriali e a lavorare in rete con altri servizi educativi del territorio (continuità con la scuola dell'infanzia);

il Piano Pedagogico è strettamente correlato alla specifica **Programmazione Educativa** del nido.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO EDUCATIVA

Quando il bambino arriva al nido si trova a vivere un'esperienza sociale che lo porterà dalla nicchia familiare ad una nuova realtà in cui conoscerà figure che per lui diventeranno "significative".

Per questo motivo nel nostro nido poniamo particolare attenzione all'organizzazione degli ambienti e al ruolo delle educatrici come figure di riferimento, al fine di avere un collegamento sicuro che generi fiducia con il nuovo ambiente.

All'inizio di ogni anno le educatrici progettano e programmano i momenti di

ACCOGLIENZA E PARTECIPAZIONE

che interessano più aspetti ed ambiti.

Il primo aspetto che viene preso in considerazione è

IL PRIMO INCONTRO INFORMATIVO CON LE FAMIGLIE

Prima che il bambino inizi a frequentare il nido, la Responsabile del Servizio e le educatrici effettuano il primo contatto con i genitori con un "Incontro dei nuovi ammessi" nel mese di luglio.

La scelta di fare questo incontro in questo periodo, che è distante temporalmente dall'inizio dell'ambientamento, permetterà al genitore di organizzarsi rispetto alla necessità di essere presente con il bambino nella prima fase dell'ambientamento/inserimento.

In questo incontro la Responsabile del Servizio presenta la struttura e le educatrici.

Viene raccontata una "giornata tipo" al nido e vengono inoltre fatti i primi accenni sull'importanza dell'ambientamento e sul modo in cui si compie, temi che saranno ripresi singolarmente nel colloquio individuale.

Le educatrici e i genitori concorderanno:

- la data del

COLLOQUIO INDIVIDUALE

momento dell' "Accoglienza" delicato e importantissimo, che si terrà per ciascuna famiglia circa un paio di settimane prima dell'inserimento e durante il quale si entrerà nello specifico del bambino e dei suoi bisogni, e della conoscenza della sua famiglia e delle sue aspettative;

Durante il colloquio la famiglia "presenta" il proprio bambino all'educatrice, racconta le sue abitudini e quelle della famiglia, mentre l'educatrice con attenzione e interesse si dimostra disponibile e pronta a orientare e rassicurare, se necessario, il genitore.

Il colloquio continua con la descrizione dell'ambientamento, del ruolo del bambino, del ruolo del genitore e dell'educatrice, perché "l'avventura del nido" possa iniziare nel modo più condiviso possibile.

L'educatrice spiega al genitore di avere incontrato nella sua esperienza professionale bambini che all'inizio hanno manifestato reazioni o atteggiamenti quali pianto, aggressività, cambiamenti comportamentali nell'ambito familiare, maggiore richiesta di attenzioni al ritorno a casa dal nido, maggiori difficoltà ad addormentarsi e sonni meno tranquilli. Forse anche il loro bambino potrebbe avere reazioni simili oppure al contrario dimostrare interesse durante la prima fase dell'ambientamento e manifestare successivamente il proprio rifiuto, occorrerà avere pazienza!

pagina 3 di 18

Al termine del colloqui vengono trattate questioni burocratiche e dettagli organizzativi: l'educatrice, in tale occasione, fornirà alla famiglia un elenco del materiale occorrente al nido (cambio personale, bavaglie, asciugamani, lenzuolino, copertina, crema per il cambio, biberon e succhiotto, eventuali oggetti transazionali, per chi ne fa uso) e una documentazione autorizzativa da compilare e firmare (affidamento del bambino, uscite extranido, trattamento dati personali, recapiti telefonici ecc).

Ad inizio nuovo anno scolastico, le educatrici si preparano all'accoglienza dei bimbi progettando **LA PREDISPOSIZIONE DELLE SALE**

realizzando in ciascuna un ambiente adeguato all'età dei bambini.

Progettare lo spazio di un Nido è pensare innanzitutto alla realizzazione di un luogo di vita, capace di supportare i differenti processi che vi accadono, soprattutto i processi dell'apprendere, dell'insegnare, del condividere, del conoscere, da parte di tutti i soggetti coinvolti: bambini, educatrici e genitori.

Compito di chi educa è usare intenzionalmente gli elementi del contesto, sia relativamente alla sua organizzazione, sia alla sua struttura narrativa, ossia ai modi in cui raccontiamo e "ci" raccontiamo come Servizio.

Nell'organizzazione degli spazi, dunque, si devono considerare:

- i bisogni del bambino rispetto all'età
- le aree di gioco, che sono lo scenario principale per le relazioni fra pari e fra adulto e bambino
- l'equilibrio fra gli spazi strutturati e non, per garantire al bambino il giusto alternarsi di libero movimento, socializzazione ed individualizzazione.

L'asilo nido è suddiviso in tre sale: sala piccoli, sala medio-grandi e sala grandi. Ogni sala è strutturata con angoli ben delimitati e contenuti in cui il bambino ha la possibilità di esprimersi liberamente e trovare momenti di creatività individuale, in spazi opportunamente organizzati.

Il bambino in questa fascia di età conosce, manipola ed esplora attraverso le mani e la bocca una vasta gamma di giochi e materiali con diverse qualità e proprietà, che le educatrici scelgono con cura tenendo conto dei bisogni dei bambini e delle particolarità dei materiali stessi, quali: qualità, forma, dimensione e peso.

L'INSERIMENTO

I genitori all'arrivo troveranno nella sezione un angolo predisposto per loro e creato per accoglierli, dove si siedono e dal quale possono osservare le diverse situazioni che si vanno creando. Stando sempre seduti nello stesso posto, i genitori permetteranno al bambino di allontanarsi da loro, per esplorare il nuovo ambiente e contemporaneamente, gli offrono la possibilità di riavvicinarsi quando ne sentono il bisogno.

Ciò costituisce una "base sicura" per favorire e mediare la nuova situazione e renderà positiva l'esperienza del bambino al nido.

Durante questi primi giorni, le educatrici hanno un ruolo prevalentemente di mediazione fra il bambino, l'ambiente, i genitori e gli altri bambini.

L'educatrice deve facilitare e stimolare la curiosità verso l'esplorazione del nuovo ambiente da parte del bambino, rispettando il suo legame e il suo bisogno di rassicurazione, mantenendo le

modalità di cura alle quali il bambino è abituato in famiglia, evitando atteggiamenti intrusivi e invasivi rispetto al rapporto genitore-bambino.

Le difficoltà più evidenti si incontreranno non tanto durante i momenti di gioco, infatti, proprio perchè costituisce l'elemento vitale per il bambino, sarà relativamente facile interessarlo con proposte di giochi e giocattoli capaci di attirare la sua curiosità, piuttosto saranno il momento del pasto, di cura e del sonno che costituiranno tre momenti molto delicati a cui si arriverà per gradi: per il pasto a fine prima settimana con presente il genitore e nella seconda settimana senza genitore, per il sonno e la cura, durante la terza settimana.

Durante l'ambientamento verranno rispettate quanto più possibile le abitudini dei singoli bambini, tentando tuttavia di adeguarle con gradualità alle esigenze di una vita comunitaria che richiede il rispetto di regole precise che andranno progressivamente interiorizzate ed acquisite.

Terminate le settimane di ambientamento comincia la vita al nido, che ha tempi e ritmi scanditi dai momenti di routine (pranzo,cambio,sonno), gioco libero e attività guidate in piccoli gruppi, che seguono il percorso di una

GIORNATA TIPO

che, oltre a soddisfare i bisogni primari dei bambini consentono loro di instaurare relazioni significative adulto- bambino:

Ore 7,30 - 9,15 Prima entrata.

Arrivo e accoglienza del bambino e della sua famiglia. Prime informazioni della giornata e saluto. I riti dell'ambientamento del mattino.

Ore 8,00 - 8,30 Merenda a base di frutta.

Inizio di piccole regole di autonomia: mangiare da solo, riporre la bavetta, sistemare la sedia.

Ore 9,00 - 9,30 Pulizia e igiene

Ore 10,00 – 10,15 Seconda entrata

Ore 10,00 - 11,00 Percorsi di gioco libero e guidato.

Utilizzo di giochi strutturati e di simbologia: gli angoli gioco “la casetta” “la parrucchiera” i “travestimenti”.....

Esperienze di laboratorio di pittura, di manipolazione con le farine, con la sabbia, con l'acqua.

Laboratorio di lettura dell'immagine e della scoperta.

Imparare a “giocare da solo e in gruppo”

Riordino dell'ambiente e dei materiali con i bambini.

Ore 11,00 - 11,15 Preparazione per il pasto (bagno e pulizia mani)

Ore 11,15 -12,15 Il Pranzo e i suoi riti:

La preparazione della tavola,il proprio posto, l'utilizzo delle posate, servirsi a tavola,il piacere di assaggiare e gustare il “menu del nido”.

Ore 12,15 - 12,30 Pulizia, igiene e preparazione al sonno.

Ore 12,30 – 13,00 Prima uscita della giornata.

Arrivo del genitore. Scambio d'informazioni sulla mattinata trascorsa.

Ore 13,00 - 15,00 Il Riposo.

Ore 15,00 - 15,30 Pulizia e igiene

Ore 15,30 - 16,00 Merenda.

Ore 16,00 – 16,30 Seconda uscita della giornata.

Arrivo del genitore. Scambio d'informazioni sulla giornata trascorsa.

Ore 16,30 - 17,30 Racconti favole

Ore 17,00 - 17,30 Terza uscita della giornata.

Arrivo del genitore. Scambio d'informazioni sulla giornata trascorsa.

Tra i momenti partecipativi più importanti vi sono

GLI INCONTRI E LE INIZIATIVE A TEMA

Nell'ottica di una co-costruzione del sapere educativo e al fine di offrire momenti di scambio e di riflessione, il nido di anno in anno propone ai genitori incontri informativi e laboratori che, ricorrendo in alcuni casi anche all'ausilio di professionisti (esperti nel campo dell'educazione, psicologi...) intendono rafforzare il loro ruolo genitoriale ed educativo.

I MOMENTI DI FESTA

Spesso, per la realizzazione degli stessi viene richiesto anche il contributo dei genitori, il che rappresenta un'occasione per favorire e valorizzare la partecipazione delle famiglie alla vita del nido.

Tra i momenti più significativi:

La Festa di Natale: costituisce un atteso momento di incontro con le famiglie, occasione per stare insieme, per conoscersi meglio e per scambiarsi gli auguri.

La Festa di fine anno: organizzata nel mese di giugno, rappresenta un momento significativo per salutare i bambini e le loro famiglie prima della pausa estiva.

Sono proposti giochi all'aria aperta, animazione e una merenda in compagnia.

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO DIDATTICA

Nei primi anni di vita l'intelligenza del bambino si manifesta attraverso l'azione, ossia le attività ludiche, pratiche e manipolative. Per questo tutte le attività educative dell'Asilo Nido sono espresse in forma ludica, per stimolare l'interesse del bambino e renderlo partecipe.

Costanti negli anni rimangono alcuni

obiettivi formativi quali:

- sviluppo della consapevolezza fisica
- sviluppo della consapevolezza di sé in relazione con l'altro
- sviluppo dell'autonomia
- sviluppo emozionale
- sviluppo cognitivo e del linguaggio
- sviluppo sensoriale
- sviluppo della manualità fine
- sviluppo della creatività
- rispetto delle regole

e **attività educative** quali:

Attività motorie che tendono alla conoscenza graduale del proprio corpo sviluppando le capacità di movimento (gattonare, camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare indietro ecc...).

Attività per sviluppare la competenza comunicativa che hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della conoscenza di persone, cose, ambienti.

Filastrocche, canzoncine, piccole storie sviluppano il senso del ritmo, la memoria, la socializzazione, oltre ai concetti spazio - temporali.

Vengono utilizzati registratori, video-cassette, album, libri, teatro dei burattini.

I canti, che accompagnano una buona parte della giornata al nido, favoriscono lo sviluppo della socialità fra adulti e bambini e dei bambini fra loro.

Raccontare storie, ascoltare, osservare la realtà o le immagini di un album o di un libro, rappresentano momenti molto qualificanti.

Attività manipolative che hanno lo scopo, attraverso l'uso di materiali diversi, di sviluppare la sensibilità tattile, la motricità, di imparare a modellare forme semplici, di apprendere il concetto dentro-fuori, di quantità e di trasformazione della materia (mescolando ad esempio farina ed acqua).

I materiali usati sono molteplici: il dido, il pongo, il das, la creta, la sabbia, la carta, la farina, il riso, la pasta, i legumi. Tazzine, colini, imbuti, secchielli, ciotoline serviranno a riempire, vuotare, travasare.

Attività con giochi ad incastro, strettamente collegate allo sviluppo delle capacità spaziotemporali e per la coordinazione occhio-mano; sviluppano la capacità manipolativa del bambino.

pagina 7 di 18

Attività autonoma, spontanea del bambino, che sviluppa la creatività e la ricerca di sé e favorisce la socializzazione fra bambini.

Attività attraverso il gioco simbolico per riprodurre personaggi dell'esperienza di ciascun bambino: dalla vita quotidiana verrà imitata l'attività del babbo, della mamma, dei nonni, dei fratelli ecc...

Vengono usati cappelli, borse, abbigliamento di vario genere.

Attività figurative quali l'attività di pittura, che viene proposta a bambini generalmente intorno ai 16 mesi di età e per piccoli gruppi, utilizzando diverse tecniche e materiali. Sono usati comunemente i pennarelli, le cere, i colori a dita, fogli di varie dimensioni, preferibilmente grandi, cartone, spugne e timbri.

Attraverso le attività pittoriche i bambini raggiungono una serie di obiettivi, quali i concetti topologici di base sopra-sotto, dentro-fuori, vicino-lontano.

I disegni possono essere liberi, con fogli e pennarelli oppure si possono colorare, oggetti, palloncini, figure.

Anche le attività di collage possono essere inserite fra le attività da proporre.

Ogni anno, inoltre, l'equipe delinea un progetto educativo (anche eventualmente utilizzando un tema che faccia da "filo conduttore" che collega tutte le attività dell'anno in corso), più specifico per ciascuna sezione del Nido, ponendo attenzione al "dove" al "perché" e al "cosa" fare a partire dalla specificità dei bambini che lo frequentano .

Nel **GRUPPO DEI PICCOLI** (bambini di età compresa tra i 6 e i 14 mesi circa)

• GLI SPAZI

sono ambienti accoglienti, composti dal salone per le attività e i giochi , dalla sala pappa, dalla cameretta per la nanna e dal bagno.

La SALA PAPPÀ - È utilizzata per lo spuntino del mattino, il pranzo e la merenda, ma anche per le attività di manualità e disegno pittura. Durante il pranzo ogni bambino ha il suo tavolo o seggiolone con i compagni e con un'educatrice di riferimento. I più piccoli e i più grandi mangiano insieme, così che i primi siano stimolati dai secondi e che il passaggio da cibi frullati a cibi in pezzetti sia vissuto con semplicità e armonia; per i grandi invece diventa un momento importante in cui possono cimentarsi e imparare a mangiare da soli.

La CAMERETTA DELLA NANNA - È l'ambiente in cui ogni bambino può riposare nel proprio letto dopo il pranzo. Si utilizzano musiche con suoni delicati di sottofondo o che riproducono il suono di rumori della natura (le onde del mare, la pioggia, il vento, i suoni del bosco, ecc.); si predispongono luci soffuse e si adibisce uno spazio con poltrone e tappeti su cui le educatrici possono coccolare i bambini prima o dopo la nanna e sorvegliarli mentre dormono.

La SALA IGIENICA – È utilizzata per il cambio. Da metà anno in poi, quando ormai i bambini sono ben inseriti al Nido, i più grandi cominciano a cimentarsi nell'uso dei vasini e/o dei piccoli

water. In bagno avvengono anche piccole esperienze di acquaticità e/o attività di travasi con acqua, farina, pasta e altri materiali naturali.

IL SALONE – dove le attività proposte e gli arredi presenti favoriscono lo sviluppo motorio, cognitivo e comunicativo sociale nel bambino.

Uno degli angoli più importanti è quello “**morbido**”, che deve essere particolarmente curato fino a trasformarlo in un angolo di calda accoglienza, capace di far sì che il bambino possa sperimentare una sensazione di benessere globale. Si propone come luogo elettivo della relazione individuale o a piccolo gruppo con l’educatore, come spazio fisico e mentale delle tenerezze.

L’angolo morbido viene arricchito anche da uno **specchio** che gioca ruolo essenziale all’interno della sezione piccoli, dove i bambini sono impegnati in quel processo di costruzione dell’identità ancora “confusa” col mondo esterno. La conoscenza di sé e della propria immagine di soggetti distinti dagli altri, trova conferma nella possibilità di vedersi riflessi e nella sperimentazione di due sensazioni contemporanee. Un momento molto particolare è il vedersi allo specchio mentre l’educatore coccola ciascun bimbo. Da un **cestino dei tesori** contenente materiali naturali, tipo legno metallo, sughero, spugne e stoffe e giochi, stimola la curiosità e l’esplorazione nel bambino.

Cuscini di varie forme e consistenze vengono collocati nell’angolo morbido e/o in più punti della stanza per creare altri angoli soffici ma anche superfici di diversa consistenza così da sperimentare, giocando, le diverse posture.

Lo spazio del salone viene arricchito anche da **tappeti senso – percettivi** caratterizzati da una ricca gamma di stimolazioni percettive, che si prestano ad una pluralità di usi con attività che, dalla manipolazione e pedipolazione, giungono sino a sostenere e rinforzare il piacere di muoversi e camminare.

Altro importante arredo in questo spazio è il **Mobile primi – passi**, indispensabile per fornire al bambino un supporto alla conquista della posizione eretta. La presenza nel mobile primi - passi di una ricca proposta esplorativa - cassetti da aprire, imposte da chiudere, pannelli gioco, contribuirà a trasformare in un vero e proprio gioco le difficoltà legate ai primi tentativi di stare in piedi da solo.

I giochi, le attività e gli ambienti così configurati favoriscono lo sviluppo del coordinamento occhio-mano, la percezione di forme e colori e suoni diversi, la conoscenza del dentro e del fuori.

Presente anche uno “**SPAZIO PER LA FAVOLA**” con **libri tattili** piacevoli da toccare, annusare, mordere, conoscere con i sensi e **materiali ludici idonei alla suzione** e un “**ANGOLO DEL CUCU**” ricavato da una nicchia con dei cuscini e chiuso da una tenda. Questo angolo favorisce le esigenze del bambino di stare da solo senza essere disturbato, di scomparire e riapparire (come la mamma ed il papà quando vanno via e poi tornano).

• GLI OBIETTIVI DIDATTICI

Si concentrano:

-sullo **Sviluppo comunicativo e sociale**

ponendo particolare attenzione all’interazione adulto-bambino.

In questo rapporto diventano perciò importanti: il contatto fisico, i gesti, il riconoscimento delle voci, la mimica facciale, il dialogo, inteso come prima via di comunicazione con il bambino.

pagina 9 di 18

-sullo **Sviluppo motorio**

ponendo attenzione a proporre in questa fascia d'età attività via via più complesse e tali da stimolare il bambino a prendere piena coscienza del proprio corpo e delle sue capacità.

In particolare le educatrici cercheranno di:

- favorire il sollevamento del capo ed il passaggio dalla posizione prona a supina,
- favorire il rotolamento da un fianco all'altro,
- favorire la posizione seduta, eretta, il gattonamento, il passaggio dalla posizione con/senza appoggio ed infine la deambulazione,
- favorire la prensione in generale e, in particolare, quella a pinza di oggetti di piccole dimensioni,
- favorire il sostegno per il mantenimento della posizione eretta,
- aiutare il passaggio dalla posizione seduta, possibilmente su dei materassini, al gattonamento verso oggetti diversi che verranno opportunamente allontanati,
- facilitare l'esplorazione dell'ambiente circostante, dapprima tenendolo per mano e poi lasciandolo appoggiare da solo ai vari sostegni presenti nella sezione.

-sullo **Sviluppo cognitivo**

In questa fase il bambino comincerà ad interagire compiutamente con il mondo esterno, ottenendo una primaria assimilazione del rapporto mezzo/fine.

Si affermerà un processo di "reazioni circolari secondarie", cioè una serie di azioni-reazioni che permetteranno il raggiungimento di riscontri interessanti per il lattante quali, ad esempio, l'acquisizione del senso di permanenza degli oggetti, delle coordinazioni spaziotempo e dei rapporti causa-effetto.

In particolare le educatrici cercheranno di stimolare il bambino a:

- afferrare oggetti e passarli da una mano all'altra,
- manipolare oggetti diversi (duri, morbidi, lisci, ruvidi e di grandezze diverse),
- scuotere oggetti capaci di produrre suoni,
- far ruotare, girare e oscillare oggetti,
- risalire ad oggetti nascosti oppure ritrovare un oggetto in mezzo a tanti altri,
- trascinare oggetti legati con una corda,
- apprendere i movimenti di chiusura ed apertura.

• **LE ATTIVITA' DIDATTICHE**

proposte dalle educatrici, al fine di sviluppare la comunicazione, la socializzazione, la capacità motoria e cognitiva del bambino riguardano le aree tematiche del

“VEDO E OSSERVO”- Il bambino esplora il mondo che lo circonda (forme, colori, oggetti e persone) attraverso la vista. Due le attività previste:

- Costruire **bottiglie magiche** insieme ai bambini, riempiendo bottiglie trasparenti di vari materiali (acqua colorata, pasta, bottoni, farina, ecc.)
- Il **“cestino dei tesori”**, contenente oggetti di materiali e forme diversi. Le educatrici, dopo averlo fatto osservare ai piccoli, tolgono di nascosto alcuni oggetti e lo ripresentano ai bimbi per far ricordare loro gli oggetti mancanti e stimolare la memoria visiva.

pagina 10 di 18

“ASSAGGIO E ASSAPORO” - Il bambino scopre gusti e sapori attraverso l'utilizzo di alimenti diversi come farina, cacao, panna ecc. La principale iniziativa prevista sarà:

- **Dipingere con gli alimenti.** Le educatrici preparano colori fatti con gli alimenti naturali (cioccolato, panna, yogurt, ecc.) in modo che i bambini assaporino, durante l'attività pittorica, ciò che utilizzano per disegnare.

“TOCCO E CONOSCO” - Il bambino inizia ad acquisire la percezione tattile del mondo che lo circonda. L'attività di riferimento sarà:

- **Camminare per esplorare.** Le educatrici utilizzando tappeti senso- percettivi costruiscono dei percorsi tattili che i bambini possono percorrere sia gattonando sia camminando. Questo per stimolare i bambini a esprimere le diverse sensazioni che provano calpestando i diversi materiali.

“MANIPOLO” - Per consentire lo sviluppo della manualità, ai bambini verranno proposte attività dove saranno stimolati a toccare e manipolare pongo, farina, carta, riso soffiato, gomitoli di lana ecc.

L'incontro di lettura nel Nido è ormai una consuetudine: All'interno del nido i piccoli potranno trascorrere momenti sereni in uno spazio appositamente allestito e denominato “spazio della favola”, in compagnia di storie fantastiche, pagine da toccare e annusare, grandi libroni da sfogliare, manipolare e osservare. Per tutto l'anno scolastico le educatrici sceglieranno alcuni testi semplici e ben illustrati che fanno da sfondo a progetti narrativi in cui il libro diventa un compagno di avventura e un amico.

Nel **GRUPPO DEI MEDIO - GRANDI** (bambini di età compresa tra i 15 e i 24 mesi circa)

- **GLI SPAZI**

sono ambienti accoglienti, composti dal salone per le attività e i giochi , dalla sala pappa, dalla cameretta per la nanna e dal bagno.

La SALA PAPPÀ - È utilizzata per consumare i pasti (spuntino, pranzo, merenda) e per le attività di manualità e digito-pittura, oltre che per l'attività musicale.

Durante il pranzo si cerca di creare un'atmosfera piacevole e si pone particolare attenzione al rispetto dei tempi e dei gusti individuali.

La sala, molto ampia, come detto poc'anzi, viene utilizzata anche per le attività di pittura. All'interno vi è un angolo arredato con scaffali di legno che ospitano giochi da tavolo, giochi a incastro, costruzioni, chiodini e oggetti che favoriscono attività di motricità fine.

La CAMERETTA DELLA NANNA - In questo ambiente i bambini possono riposare dopo il pranzo. Viene creata un'atmosfera rilassante grazie alle musiche che hanno come temi i suoni della natura (onde del mare, pioggia, vento, canto delle balene e dei delfini, ecc).

La SALA IGIENICA – I bimbi possono cimentarsi nell'utilizzo dei vasini e/o dei piccoli water. In questa sala vengono anche proposte piccole esperienze di acquaticità e attività di travasi con acqua, farina e altri materiali naturali.

Il SALONE -SPAZIO GIOCO- organizzato con angoli ben differenziati, non troppo aperti, né troppo chiusi, in modo da favorire un processo conoscitivo e di affinamento delle competenze legato alla mobilità dei bambini.

L' **“angolo morbido”** arredato con tappeti e cuscini che creano l'atmosfera per la lettura delle favole.

L' **“angolo casetta”** composto da mobiletti, tavolino, sedie, contenitori, stoviglie, accessori e bambole, con passeggini, stendi-panni, lavanderia e culle. Questo tipo di arredamento e i materiali proposti sono essenziali per accompagnare i bimbi nei primi passi verso il gioco simbolico. A disposizione anche alimenti come pasta o frutta per arricchire le esperienze dei bambini.

L' **“angolo dei travestimenti”** organizzato con: cappelli, foulard, scarpe, borse, collane e abbigliamento “da grandi” ed inoltre con un set per il gioco della parrucchiera, consente l'evoluzione del rapporto fra i bambini e il proprio corpo. Un grande specchio permette l'interiorizzazione della propria immagine. Il travestimento consente di arricchire questa acquisizione modificandola e sviluppando la fantasia e l'espressività corporea legata alla gestualità e alla mimica.

A disposizione anche uno spazio arricchito con bambole, vestitini, pannolini, creme, lettini e passeggini.

Un altro angolo è attrezzato con la cucina in cui il bambino può imitare la mamma che prepara la pappa, che va a fare la spesa con il carrello e che imbecca le bambole.

L' **“angolo dei travasi e della manipolazione”** allestito per consentire ai bambini di poter toccare, bagnare, pasticciare.

Attrezzato con piscine in plastica contenenti materiali diversi, (farina gialla, riso soffiato, pasta cereali,) che il bambino può travasare utilizzando cucchiaini, bicchieri imbuti e bottiglie.

Attrezzato con rondelle, didò, pasta di sale, consente ai bambini di sviluppare la propria manualità ed esercitare la fantasia in un gioco creativo, sporchevole e libero.

Viene proposto anche l' **angolo con i colori**: viene steso a terra un grande foglio di carta sul quale il bambino può lasciare la propria traccia utilizzando pennarelli, pastelli a cera o colori a dita o gessetti.

I bambini della sala medi sono piccoli esploratori, compiono movimenti e percorsi verso mete prescelte. Prediligono concetti spaziali quali(dentro,fuori,sopra,sotto). Impugnano e lanciano oggetti. Coordinano i movimenti della mano con un' azione ben precisa. Incominciano a riconoscere i compagni, distinguere il ruolo dell'adulto e sperimentare giochi a piccoli gruppi, anche se la loro concentrazione e' limitata. Usano piccole parole per esprimere un loro bisogno o una loro richiesta

• GLI OBIETTIVI DIDATTICI

referibili allo **Sviluppo comunicativo e sociale**

continuano a concentrarsi sull'interazione adulto-bambino, ma, attraverso il gioco si favorisce l'interazione tra bambini ponendo attenzione alla loro socializzazione. Attraverso il racconto di storie e fiabe, rispettando i tempi di ciascuno, le educatrici cercheranno di far familiarizzare i bambini con le parole anche usando la costante ripetizione, in modo da facilitare la capacità dialettica e l'attitudine al ragionamento e alla consecutio logica.

In relazione allo **Sviluppo motorio**, i progressi in questa fascia d'età sono evidenti.

le educatrici cercheranno di:

- agevolare nel bambino l'uso del corpo nell'ambito di uno spazio delimitato fornendogli appigli e percorsi obbligati per dargli la possibilità di assumere la posizione eretta e di acquisire sicurezza nella deambulazione,
- favorire l'uso di giochi trainabili, dondoli, palle di varie misure,
- fornire al bambino la possibilità di manipolare tutto ciò che è a portata di mano,
- favorire l'uso di giochi guidati e liberi, con corde, cerchi, giornali da strappare, arrotolare, buttare in aria.

a livello di **Sviluppo cognitivo**

Il processo di identificazione e di consapevolezza di sé nel bambino è più strutturato, le educatrici cercheranno di:

favorire il bambino nell' acquisizione dei primi concetti di “dentro-fuori” , “poco-tanto”, “leggero-pesante”...

In questo ambito sarà molto importante incoraggiare il gioco di “far finta di...”, coinvolgere nel riordino del materiale, stimolare la coordinazione occhio-mano.

I bambini del gruppo dei “mezzani” cominciano a scoprire se stessi e a volersi confrontare con gli altri. Tendono a distaccarsi dall'educatrice, non più unico punto di riferimento, e fare nuove esperienze.

Compito della educatrice è sostenere contemporaneamente il singolo bambino e il gruppo e proporre attività atte ad incrementare la loro autonomia psico-fisica.

- **LE ATTIVITA' DIDATTICHE**

Riguardano le aree tematiche del

“VEDO, VEDO ... CHE COSA VEDO?”- Il bambino si osserva allo specchio e cosa vede di se, come si vede? - Con questo gioco lo si stimola alla conoscenza del corpo e, insieme alle educatrici, s'imparano parole nuove corrispondenti a parti del corpo meno menzionate nel quotidiano (es: gomito, polso, spalle, polpaccio, caviglia, anca, avambraccio, ecc.).

-Si esce in giardino per osservare i colori del cielo, delle nuvole, degli alberi e individuare cosa è più vicino e cosa più lontano.

“RITAGLIO E FACCIO COLLAGE DI IMMAGINI” – Il bambino comincia a riconoscere e individuare i colori primari.

“ESPLORO E RICERCO” - Il bambino osserva e analizza oggetti di forma circolare, quadrata e triangolare.

“ASCOLTO E RACCONTO UN RACCONTO” - costituisce per il bambino un momento magico di comunicazione, senza dimenticare che consente di guidare gli apprendimenti mediante attività ludiche e di soffermarsi sulle parole utilizzate.

I bambini ascoltano con tutto il corpo e l'attività narrativa non è passiva. Molto spesso la lettura e la narrazione sfociano in attività di drammatizzazione o in attività motoria, canzoncine mimate, balli e girotondi

Attraverso il gioco i bambini rielaborano inoltre la storia e la fanno propria, cioè assimilano qualcosa che non è ancora parte della loro esperienza, ma sta per diventarlo.

Vengono, inoltre, proposti **svariati giochi** per discriminare la dimensione degli oggetti (es. palle grandi e palle piccole, nastri e corde lunghi e corti, scatole sonore piccole e grandi); giochi di costruzione, attraverso l'uso di materiali di piccole dimensioni come mattoncini, chiodini, Lego, ecc.

Stagione e tempo permettendo vengono proposte anche **attività all'aperto**, a contatto con la natura il bambino, crea, esplora....Puo' giocare liberamente, dando sfogo alla fantasia o accogliendo le proposte di gioco fatte dall'educatrice, sperimentando il piacere del movimento giocando anche con scivoli,altalene, tricicli, pallle e dondolini.

Quando fa molto caldo ci si diverte a giocare con l'acqua in grandi piscine:schizza, rovescia, bagna.

Nel **GRUPPO DEI GRANDI** (bambini di età compresa tra 24 e i 36 mesi circa)

• GLI SPAZI

che lo compongono (SALA PAPPÀ - CAMERETTA DELLA NANNA – e SALA IGIENICA), sono strutturati in modo simile alle sale dei bambini “mezzani”.

IL SALONE - offre materiali di varia natura che stimolano i bambini ad organizzarsi autonomamente nel gioco, sviluppando così la capacità di relazionarsi con i coetanei.

I bimbi giocano con le costruzioni, dipingono, modellano materiali plastici, suonano strumenti musicali, leggono...

Offre inoltre uno spazio per il libero movimento, che consenta ai bambini di sperimentarsi in attività a corpo libero.

L'angolo dei travasi permette ai bambini di allenare i sensi e di scoprire le qualità dei diversi materiali. Come piccoli scienziati, attenti e assorti nella loro attività, fanno esperimenti con farina, lenticchie, pasta di pane...

Il gioco di finzione è la forma tipica che i bambini utilizzano per costruire una loro visione della realtà e per comunicare con gli altri. Nell'angolo del parrucchiere i bambini “sperimentano” un ruolo professionale, truccandosi e pettinandosi a vicenda.

L'angolo della cucina è allestito con mobili in plastica, piatti, posate, bicchieri, pentole, grembiuli e strofinacci. I bimbi hanno di volta in volta a disposizione pasta, riso ed altri alimenti... Cucinando e servendo le pietanze i

bimbi sviluppano un atteggiamento positivo nei confronti del cibo e arricchiscono il proprio vocabolario linguistico.

Nell'angolo lavanderia, avendo a disposizione stendibiancheria, vaschetta per il bucato, panni, asse e ferro da stiro, i bambini simulano le attività che quotidianamente osservano nell'ambiente familiare.

L'angolo dei travestimenti si presenta come un accogliente salotto con specchi, abbigliamento vario, accessori. Qui i bambini possono scatenare creatività e immaginazione indossando abiti, cappelli e collane, preparando il borsone

per la piscina, telefonando a mamma e papà o preparandosi per andare a fare la spesa.

Nell'angolo delle bambole i bimbi invertono i ruoli consueti, “prendendosi cura di” anziché essere accuditi: fanno il bagno ai bambolotti, li vestono e li accompagnano all'asilo, esprimendo appieno la propria affettività.

• GLI OBIETTIVI DIDATTICI

in questa fascia d'età in cui il bambino si prepara al passaggio alla scuola dell'infanzia sono tesi a

-rafforzare la sua autonomia (nel gioco, nell'alimentazione, nell'igiene personale), la socializzazione, l'autostima;

-stimolare l'area e le capacità linguistiche e di verbalizzazione;

pagina 15 di 18

-sviluppare il rispetto di sé e dell'altro attraverso le routine quotidiane (igiene, pasto, sonno) e le attività strutturate;

-stimolare le capacità percettivo-sensoriali offrendo loro una gamma di materiali ed esperienze varie e diversificate

-porre il bambino come soggetto attivo nello sviluppo della sua educazione.

• LE ATTIVITA' DIDATTICHE

proposte sono simili a quelle svolte nella sala dei “medio-grandi”, ma vengono fatte a “tavolino”; e alcune di esse richiedono più controllo nella manualità fine (utilizzo di forbicine, incollaggio di piccoli pezzi di carta; infilaggio di bottoni o perle di legno e travaso di materiale con più attenzione e precisione).

Anche i “**MOMENTI DI ROUTINE**”, fanno parte a pieno titolo, trasversalmente alle fasce d'età, dell' **attività educativa**.

Le routine sono le attività quotidiane e ritualizzate intorno alle quali è organizzata la giornata del bambino ed hanno la funzione di sollecitare nel bambino la costruzione di una memoria dell'esperienza “rassicurata” che gli permetta di acquisire nuove abitudini.

Parlare di routine significa riferirsi a vari aspetti della vita del nido che afferiscono:

- a momenti organizzativi (entrata, uscita);
- a momenti fisiologici di cura personale (igiene, alimentazione, riposo);

L'arrivo quotidiano

E' il momento dell'ingresso quotidiano del bambino al nido e dello scambio di notizie tra la famiglia e le educatrici; ogni bambino ha un proprio modo di vivere la separazione e il saluto al genitore. E' importante la conoscenza graduale e rassicurante di gesti e rituali che aiutano il bambino e il genitore instaurando un clima di reciproca fiducia.

Per la sua valenza emotiva ed affettiva l'accoglienza quotidiana è il momento più delicato della giornata.

Per questo motivo le educatrici cercano di rispettare i bisogni ed i ritmi di ogni singola coppia bambino-genitore offrendo loro un atteggiamento affettuoso e rassicurante per entrambi.

La cura nel momento del pasto

Il momento del pasto si caratterizza come uno dei momenti più significativi della giornata e la sua preparazione segue un codice di comportamento teso a rilassare i bambini e a predisporli ad

assaggiare e toccare il cibo mentre l'educatrice si posiziona in modo da mantenere una buona visuale di tutti i bambini ed una dinamicità nella distribuzione del pasto.

E' agevolata nel bambino la possibilità "di fare da solo", di imboccarsi ed imboccare il compagno, di toccare il cibo e sperimentare così nuovi sapori.

Viene prima distribuito il secondo con contorno (o il piatto unico) e successivamente il primo: ciò per permettere l'assimilazione di un maggior apporto calorico indispensabile alla crescita dei bambini.

Ogni bambino ha a disposizione la propria posata, per consentirgli di sperimentare un'adeguata indipendenza, mentre un'altra posata viene lasciata nel piatto per permettere all'educatrice di imboccarlo ed agevolarlo nelle sue funzioni.

informazioni vengono poi trasmesse alla famiglia a fine giornata, quando i genitori vengono a prendere i bambini al nido.

La cura nel momento del cambio

Il momento del cambio e della pulizia della persona, si ripete più volte nell'arco della giornata e segue anch'esso un rituale del tutto particolare.

Le cure igieniche del proprio corpo riguardano sia l'apprendimento delle prime regole sociali (capacità di essere autonomo nella cura di se) che la scoperta del proprio io corporeo attraverso lo spogliarsi, il vestirsi, il toccarsi e il farsi toccare. Questi gesti favoriscono il benessere del bambino, il farlo sentire a proprio agio in un ambiente diverso da quello familiare.

Il momento del cambio e quello di massima intimità individuale tra il bambino e l'educatrice.

L'educatrice offre al bambino la propria disponibilità affettiva attraverso gesti e parole che comunicano benessere e sicurezza.

Pei i piccoli il cambio è fatto di gioco sul fasciatoio, di possibilità di toccare i barattoli di borotalco e dell'abilità dell'educatrice nel trasmettere con le mani, attraverso questa interazione, carezze e coccole.

I bimbi medi dai 14 mesi circa ai 2 anni, vanno in bagno in piccoli gruppi e partecipano attivamente a tutto ciò che avviene. In attesa di essere cambiati, si accomodano sulle panchine.

I più grandi oltre i 2 anni sono spronati ad una vera e propria indipendenza per vestirsi e svestirsi e per l'igiene personale (si lavano le mani ed il viso da soli) ed utilizzano i servizi igienici.

La cura nel momento del sonno

Il sonno soddisfa un bisogno fisiologico primario e rappresenta un comportamento sostenuto da rituali e abitudini;

Si mettono in atto, a seconda dell'età e dei bisogni dei singoli bambini, varie strategie nel rispetto dei rituali e delle abitudini quali il ciuccio, il biberon di camomilla, gli oggetti transazionali (quali la bambolina o la coperta). Si sta accanto al bambino, lo si accarezza e lo si culla, si cantano ninne nanne o brevi storie con un tono di voce rilassante.

Il risveglio è mediato dall'adulto che lo agevola attraverso movimenti calmi, facendo tornare la luce gradualmente e rispettando i ritmi di ciascun bambino.

pagina 17 di 18

L'educatrice si accomoda in poltrona, oppure seduta accanto al bambino e con la sua presenza rassicurante, lo aiuta a rilassarsi, mentre al bambino più preoccupato offre la sicurezza di essere cullato e coccolato, o ascoltato.

Per i più piccoli la ritualità del sonno segue schemi molto individualizzati, per loro il passaggio dalle braccia cullanti dell'educatrice al lettino non ha un tempo predefinito, ma si realizza gradualmente e serenamente.

Le modalità di ricongiungimento quotidiano

I bambini in quest'ultima parte della giornata attendono i loro famigliari giocando autonomamente con i compagni. Durante questo momento della giornata occorre creare un'atmosfera tranquilla e rilassante per non alimentare nel bambino una sensazione di "ansia di attesa" del proprio famigliare. Questo momento offre la possibilità ai famigliari ed alle educatrici di interloquire tra loro scambiandosi informazioni e ponendo domande sull'andamento della giornata appena trascorsa.

LA CONTINUITÀ CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Fra l'asilo nido e la scuola dell'infanzia statale si è sviluppato un impegno sul tema della continuità.

Verso la fine dell'anno scolastico i bambini del nido visitano la scuola dell'infanzia.

In questi incontri i rituali del "dono", della presentazione, del conoscersi, del giocare insieme, dell'osservare liberamente la nuova scuola, del giocare con i giocattoli della scuola dell'infanzia, del visitare gli spazi, rappresenta per i bambini un'esperienza importante di apprendimento e di valutazione.

Al termine dell'anno, un incontro fra educatrici ed insegnanti serve a verificare il percorso di continuità, e a confrontarsi riguardo ai passaggi dei bambini nelle scuole dell'infanzia.

Uno degli aspetti più piacevoli dell'esperienza è l'entusiasmo che anima i bambini di entrambi i servizi, e che consente di aprire una porta verso la collaborazione fra le diverse strutture.

La Responsabile dell'Area Socio Culturale / Coordinatrice dell'Asilo Nido

Dott.ssa Paola Barbieri



pagina 18 di 18